

negare. Credo avrebbero negato di esistere, e di esser lì, se avessero potuto. Dopo sette settimane di ansie e di timori per gli inclusi e per i loro parenti ed amici, si diede mano alle esecuzioni capitali. I primi ad essere impiccati furono quattro di Berisha.

Ndre-Markici primo capo e Ndue-Dashi del villaggio della chiesa di Berisha furono giustiziati nella piazza detta «Teqe» in Bazar. Il fratello di Ndre-Markici ed un fratello di Ndue-Dashi eransi messi in viaggio per visitarli nelle carceri. Ignari della impiccagione eseguita, si imbararono nella moltitudine accorsa al tragico spettacolo sulla piazza. Alzarono gli occhi e chi videro appesi alla terribile trave? I loro cari. Il fratello di Ndue-Dashi pronunziò alcune parole di straziante dolore; quello di Ndre-Markici impallidi ed esclamò: «Alla mal'ora: lo schioppo e la corda sono per i valenti». Ebbero i conforti religiosi e furono seppelliti nel cimitero detto «Rrmaive».

Cùn-Gergi di Millai e Dedosh-Jaku di Levoshe pure di Berisha seguirono ai due sopradetti e furono giustiziati sul piazzale detto «Fusha e druve» e sepolti presso i due suoi compaesani. Cun-Gergi aveva una donna col matrimonio altrui, per causa della quale eransi fatte quattro vendette di sangue, uccisioni. Gli altri eransi preparati pel gran passo colla confessione e comunione. Egli resistette. Quando fu estratto dall'orribile buca e gli si disse che ora stava per essere appeso, chiese il solito padre Martino O. F. M. che lo confortò coi sacramenti.

Quattro mesi dopo la loro morte i corpi di questi giustiziati furono trasportati e tumulati nei cimiteri delle loro ville. Una circostanza: Cun-Gergi era vissuto nella pubblica scomunica per aver avuta una concubina onde aver prole maschia. Lasciò due bambine. Un anno dopo gli morì anche suo fratello senza figli. In famiglia lasciò un vecchio padre ottantenne. Eppure oltre i propri terreni era possidente di tre eredità. Profondi ed imperscrutabili sono i giudizi di Dio. Altro che arma spuntata la scomunica!